Inform@
Informazione mensile a cura degli uffici ANB

Numero dodici – 23 dicembre 2022

In questo numero *pag.*

- ✓ **Bietola**: *precisazioni sui prossimi pagamenti annata 2022* 1
- ✓ **Bietola:** *scelta varietale annata 2023* 2/3
- ✓ **Bietola:** *varietà consigliate 2023* 4/6
- ✓ **ANB Coop**: *proposte contrattuali e contatti tecnici ANB COOP* 7
- ✓ **Mercati**: *quotazioni nazionali Bologna principali prodotti* *box p.* 7
- ✓ **CGBI**: *Gabriele Lanfredi al TGR RAI 3 su Progetto Granarolo* 8
- ✓ **Rass. stampa CGBI**: *Terra e Vita – 3 nuovi progetti biometano* 9/10
- ✓ **Rass. stampa CGBI**: *La provincia – nuovo biometano nel cremonese* 11
- ✓ **Rass. stampa CGBI**: *Corriere Mezzogiorno – biometano da liquami* 12

PRECISAZIONI SUI PROSSIMI PAGAMENTI BIETOLE ANNATA 2022

Saldo industriale Co.Pro.B. - Co.Pro.B. ha comunicato che effettuerà il saldo delle competenze industriali entro dicembre 2022, detraendo dalle componenti dell'attività (fattura bietole, fattura contributo semina, eventuale fattura premio SQNPI), gli importi inerenti l'acconto percepito, la quota associativa e l'eventuale debito seme.

Aiuto accoppiato Art. 52 - Tale importo, stimato pari a circa 740 euro per ettaro PAC bietola 2022, sarà erogato in base alle disposizioni degli organismi pagatori regionali.

Premio triennale - Il pagamento del "premio triennale" 2022 sarà effettuato da Co.Pro.B., entro gennaio 2023, per i bieticoltori che, avendo in essere un contratto triennale, rinnoveranno l'offerta di coltivazione 2023, entro il 23-12-2022. Tale pagamento è subordinato al rispetto delle norme previste.

Polpe surpressate - I produttori che hanno conferito la propria spettanza polpe surpressate a ANB COOP percepiranno *5 euro per tonnellata bietole*. In questi giorni i bieticoltori riceveranno la bozza per l'emissione di fattura integrativa di 1 €/t. Inoltre, il *pagamento sarà anticipato entro gennaio 2023*.

Contributo Regionale - Tale integrazione sarà riconosciuta dalle Regioni Veneto, Emilia Romagna e Marche, con modalità e tempi da definire.

In occasione delle imminenti festività, i dirigenti e il personale

porgono i migliori Auguri di un felice Natale e di un sereno e prospero 2023

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

SCELTA DELLA CULTIVAR PER LE SEMINE DI BARBABIETOLA 2023

In continuo rinnovamento il plafond delle cultivar di barbabietola da zucchero disponibili che, oltre alla genetica standard, annovera le varietà "Conviso Smart", tolleranti lo specifico erbicida e le più recenti "cercospora plus".

I criteri di scelta

Come più volte ribadito, non esiste la varietà "migliore" in senso assoluto. L'individuazione della cultivar più idonea, nell'ambito del plafond genetico disponibile, dovrà essere effettuata analizzando le peculiarità, le potenzialità e gli aspetti logistico operativi nello specifico contesto produttivo. Ciò consentirà di raggiungere gli obiettivi prefissati. I principali criteri da considerare nel formulare una corretta scelta varietale sono: *lo stato sanitario del suolo*, le *condizioni pedologiche e colturali*, considerando anche i *livelli di inerbimento* e i *programmi di raccolta*.

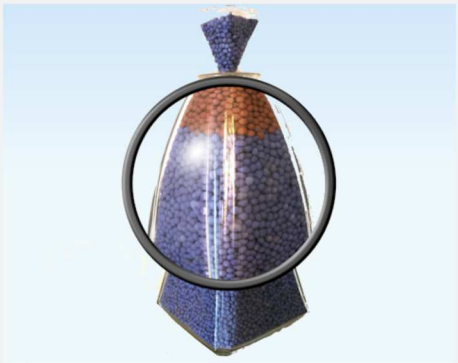
Scelta varietale in relazione alla presenza del nematode della bietola

La valutazione dello stato sanitario del suolo, in relazione alla presenza del nematode cisticolo "*Heterodera schachtii*" rappresenta il criterio prioritario della scelta varietale. Una specifica analisi del terreno consentirà di verificare la presenza e il livello di infestazione del nematode. Rilevando forti infestazioni, cioè con più di 400 uova/larve per 100 grammi di suolo, si suggerisce di sospendere temporaneamente la coltivazione della barbabietola negli appezzamenti interessati. In presenza di livelli di infestazione contenuti, cioè compresi entro 400 uova/larve per 100 grammi di suolo, la scelta varietale dovrà essere orientata esclusivamente verso cultivar "nematolleranti". L'utilizzo delle medesime è prudenzialmente consigliato anche in assenza di specifiche analisi, qualora non si possa escludere la presenza del nematode. Le attuali cultivar "nematolleranti" garantiscono livelli produttivi equiparabili a quelli delle varietà "non nematolleranti". Tuttavia, nonostante l'introduzione di nuovi materiali più tolleranti la cercospora, molte cultivar "nematorreranti" sono caratterizzate da scarsi livelli di tolleranza a tale malattia fungina. Questa condizione suggerisce particolare attenzione nei programmi di protezione fogliare, in particolare per gli estirpi tardivi. L'assenza di infestazioni da "*Heterodera schachtii*" consente l'utilizzo anche delle cultivar "non nematolleranti".

TRAGUARDI E NUOVI OBIETTIVI DELLA GENETICA PER LA BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Monogerme genetico, poliploidia, maschiosterilità e tolleranze a rizomania e cercospora hanno rappresentato le tappe epocali della bieticoltura del novecento. L'inizio del nuovo millennio ha visto l'esordio delle cultivar "nematolleranti", seguito dalla comparsa delle varietà tolleranti la rizoctonia. Sono state, quindi, migliorate le tolleranze alle principali avversità, introducendo la genetica "Rizomania 2" e includendo la protezione verso altri parassiti, quali aphanomyces e altri.

Le tappe significative più recenti del miglioramento genetico della bietola hanno riguardato, nel 2019, l'introduzione delle **varietà "Conviso Smart"**, contraddistinte dalla resistenza allo specifico erbicida. Tali cultivar hanno semplificato la tecnica di diserbo, garantendo selettività ed efficacia, anche in condizioni di inerbimento problematiche. Dal 2021 sono state, quindi, introdotte le **varietà "cercospora plus"**, che coniugano buoni livelli di tolleranza alla cercospora a ottimi risultati produttivi.



continua

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

Scelta varietale in base al tipo di suolo e all'epoca di raccolta

Le cultivar con indici di peso radici elevato, definite "*a peso*", sono da preferire nei contesti notoriamente caratterizzati dalla scarsa propensione alle performance quantitative, soprattutto in presenza di terreni "*forti*", cioè contraddistinti da una marcata presenza della componente argillosa. Le cultivar "*a peso*" sono, inoltre, da preferire qualora sia programmata una raccolta nella prima fase di conferimento. Saranno da privilegiare, invece, le cultivar con indice polarimetrico elevato, definite "*a titolo*", quando sia nota la propensione del suolo alla produzione di radici e di basse polarizzazioni, in particolare quando i terreni sono tendenzialmente "*sciolti*", cioè contraddistinti da una cospicua presenza della frazione sabbiosa. Tali varietà sono da preferire, inoltre, quando sia programmata una raccolta tardiva. Per le colture da raccogliere nella parte finale della campagna scegliere varietà caratterizzate da un buon livello di tolleranza alla cercospora, assicurando un'idonea protezione dell'apparato fogliare. Le maggiori perdite produttive, indicate con il termine "retrogradazione", imputabili a rivegetazione a seguito di malattie fungine e di senescenza dell'apparato fogliare, si registrano, infatti, nella parte finale della campagna di raccolta.

Cultivar adatte a semine precoci

Qualora siano programmate semine anticipate, da eseguire entro la prima decade di febbraio, dovranno essere utilizzate cultivar idonee, espressamente indicate per tali utilizzi, in quanto tolleranti la pre fioritura.

Cultivar "Conviso Smart"

Le varietà tolleranti lo specifico erbicida "Conviso One", ad azione totale, introdotte dal 2019, consentono di semplificare e ottimizzare la tecnica di diserbo della bietola, garantendo efficacia e selettività. L'impiego di tali cultivar è particolarmente consigliato in presenza di infestanti problematiche, quali abutilon, ammi majus, cuscuta, bietole infestanti, altre malerbe.

Cultivar a elevata tolleranza alla cercospora

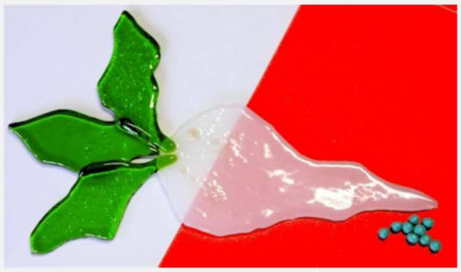
Dal 2021 sono disponibili varietà "cercospora plus", caratterizzate da buoni livelli di tolleranza alla cercospora, unitamente a ottime performance produttive. Con il supporto di un'adeguata protezione fogliare, tali materiali sono in grado di esprimersi al meglio anche nella parte finale della campagna di raccolta, limitando il fenomeno della retrogradazione. Attualmente, sono disponibili alcune cultivar "cercospora plus" tolleranti il nematode della bietola, mentre non sono ancora commercializzate varietà che coniugano le peculiarità "cercospora plus" e "Conviso Smart".

Scelta varietale in riferimento alla malattia fungina "Rhizoctonia solani"

Le cultivar tolleranti "*Rhizoctonia solani*" sono consigliate nei siti di coltivazione dove in precedenza siano stati rilevati marciumi ascrivibili alla malattia fungina. Attualmente, l'unica cultivar tollerante Rhizoctonia solani disponibile è Octopus, distribuita da SesVanderHave.

La ricerca di standard produttivi sempre più elevati e di specifiche peculiarità inerenti le performance quantitative e polarimetriche, unitamente alla tolleranza alle principali avversità, rappresentano ancora le finalità dei programmi di miglioramento genetico della barbabietola da zucchero. Tali progetti sono stati, tuttavia, implementati dalla ricerca di nuovi obiettivi, che annoverano, in particolare, la **tolleranza agli stress climatici estivi**, insidia che sta condizionando pesantemente la produttività della coltura.

Negli ultimi anni la tipologia delle cultivar di barbabietola da zucchero si è fortemente articolata, per fornire risposte concrete alle esigenze di una nuova bieticoltura, pesantemente ridimensionata, ma al tempo stesso fortemente specializzata. L'attuale plafond varietale include **cultivar idonee alle semine precoci** e **cultivar adatte alla semina autunnale**, più resistenti al gelo e alla pre fioritura. Sono, inoltre, disponibili **varietà idonee alla semina in coltura biologica,** non trattate e contraddistinte da specifiche peculiarità. Per alimentare gli impianti per la produzione di biogas sono state, infine, concepite **cultivar di barbabietola idonee alla produzione di biomassa da convertire in energia.**



A cura di Giovanni Bellettato - responsabile divulgazione tecnica ANB

GUIDA ALLA SCELTA DELLE VARIETA' DI BARBABIETOLA DA ZUCCHERO PER IL 2023

Indicazioni tratte da quanto riportato sull'articolo pubblicato su L'informatore Agrario n. 41/2022 *di G. Campagna, T. Iaboli, A. Fabbri, M. Zavanella - Co.Pro.B.*

Tabelle delle cultivar consigliate da Co.Pro.B per le scelte varietali 2023

Nelle pagine successive si riportano le tabelle con le cultivar consigliate da Co.Pro.B. per le semine 2023. Le medesime sono tratte dall'articolo apparso su L'Informatore Agrario n. 41/2022. Le caratteristiche delle varietà in termini di produttività, tolleranze, attitudine al peso e al titolo sono annualmente indicate in tabelle, che riportano i materiali consigliati da *Co.Pro.B.*. Le liste si suddividono in base alla sottoindicata classificazione.

Serie nematodi - Riporta le migliori varietà "nematolleranti", testate nel biennio 2021/2022 in terreni infestati dal parassita (tabella 1). Tali cultivar possono essere presenti anche nelle liste "base" e "catalogo", qualora produttivamente superiori alla media dei relativi standard.

Serie base - Contempla le migliori varietà in prova nel triennio 2020-2022 (tabella 2), valutate in terreno sano.

Serie catalogo - Riporta le migliori nuove cultivar, talora non ancora compiutamente testate, in prova nel biennio 2021/2022 (tabella 3). Le prove per la redazione di tale lista sono effettuate in terreni esenti dall'infestazione del nematode. Pertanto, in assenza dello specifico requisito di tolleranza al nematode della bietola, tali cultivar debbono essere impiegate in terreno sano.

Varietà Conviso Smart – Include le cultivar tolleranti lo specifico erbicida "Conviso One", valutate in prova nel biennio 2021/2022 in terreno infestato da nematode (tabella 4) e in terreno sano (tabella 5).

La "*serie rizoctonia*" non viene più riportata, in quanto l'unica cultivar tollerante la malattia fungina Rhizoctonia solani attualmente commercializzata è Octopus di SesVanDerHave.

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

GUIDA ALLA SCELTA DELLE VARIETA' DI BARBABIETOLA DA ZUCCHERO PER IL 2023

Estratto da L'INFORMATORE AGRARIO n. 41/2022 *di G. Campagna, T. Iaboli, A. Fabbri, M. Zavanella - Co.Pro.B.*

TABELLA 1 - Varietà tolleranti il nematode consigliate per le semine 2023, provate in terreni infestati dal nematode *H. schachtii* (1)

Varietà	Ditta sementiera	Resa radici	Polarizzazione	Saccarosio	Potassio	Sodio	Azoto α-amminico	Purezza sugo denso	Produzione lorda vendibile	Tolleranza alla cercospora (2)
Benvenuta KWS	KWS	115,70	95,46	110,44	103,19	163,10	100,91	98,38	108,58	M
Ottavia KWS	KWS	111,82	96,42	107,96	93,58	179,33	90,60	98,79	106,56	M
Eliska KWS	KWS	103,15	101,18	104,40	97,35	100,35	99,82	100,29	104,87	NT
BTS 1820 N	Betaseed	107,40	97,30	104,56	106,22	109,89	94,07	99,70	103,60	M
Orazia KWS	KWS	108,00	96,56	104,20	107,09	127,38	97,37	99,04	102,75	M
Fitis	SESVanderHave	103,01	99,42	102,48	101,58	90,60	98,86	100,06	102,38	S
Arum	SESVanderHave	105,81	97,37	103,03	109,89	102,29	98,36	99,56	102,16	MS
BTS 555 (STD)	Betaseed	100,41	100,02	100,72	100,37	86,78	98,74	100,27	100,82	NT
Yucatan	SESVanderHave	100,77	98,28	99,05	113,96	88,47	112,91	99,18	98,51	MS
Wawilow	Strube	98,38	99,40	97,71	105,87	105,32	108,40	99,45	97,46	S
Bali	SESVanderHave	99,38	98,49	97,91	109,49	100,55	114,06	99,23	97,44	S
Raison	Strube	94,21	102,15	96,42	95,79	85,67	92,87	100,72	97,10	S
C.V. (%)		**4,60**	**1,82**	**4,41**	**7,57**	**9,45**	**10,18**	**0,52**	**4,51**	
DMS 5%		**5,96**	**2,28**	**5,67**	**9,86**	**13,11**	**12,84**	**0,65**	**5,78**	
Media		**104,00**	**98,50**	**102,41**	**103,70**	**111,64**	**100,58**	**99,56**	**101,85**	

Le varietà sono ordinate per plv decrescente.
(1) I dati sono espressi in valori indice (100 = media delle varietà standard BTS 555, Marinella, Portal) e riferiti al biennio 2021-2022.
(2) Tolleranza alla cercospora: **M** = media; **MS** = medio-scarsa; **S** = scarsa; **NT** = non tollerante. **DMS** = differenza minima significativa.

TABELLA 2 - Varietà della serie Base consigliate per le semine 2023, provate in terreni esenti dal nematode *H. schachtii* (1)

Varietà	Ditta sementiera	Tolleranza al nematode	Resa radici	Polarizzazione	Saccarosio	Potassio	Sodio	Azoto α-amminico	Purezza sugo denso	Produzione lorda vendibile	Tolleranza alla cercospora (2)
Giacomina KWS	KWS		105,17	107,30	112,29	93,80	90,25	97,49	101,02	115,73	M
Fiammetta KWS	KWS		108,84	104,30	113,09	103,20	88,94	106,17	100,27	115,27	M
Gregoria KWS	KWS		112,23	98,93	110,80	92,20	107,75	99,12	100,07	110,03	M
Raison	Strube	•	98,57	103,98	102,25	91,48	81,99	97,09	101,08	103,96	S
Mohican	SESVanderHave		97,14	104,50	101,72	96,11	84,58	104,33	100,69	103,88	NT
Bali	SESVanderHave	•	103,18	98,94	102,15	107,15	94,26	114,82	99,35	101,62	S
Eliska KWS	KWS	•	98,92	101,78	100,75	96,71	102,89	104,55	100,10	101,53	NT
BTS 555 (STD)	Betaseed	•	99,46	101,00	100,72	100,83	82,68	99,86	100,33	101,37	NT
Yucatan	SESVanderHave	•	99,74	99,48	99,20	110,08	84,41	114,53	99,41	99,06	MS
C.V. (%)			**3,69**	**1,11**	**3,82**	**5,07**	**7,41**	**3,11**	**0,35**	**4,08**	
DMS 5%			**6,40**	**1,88**	**6,69**	**8,42**	**11,94**	**5,40**	**0,58**	**7,17**	
Media			**102,58**	**102,25**	**104,77**	**99,06**	**90,86**	**104,22**	**100,26**	**105,83**	

Le varietà sono ordinate per plv decrescente.
(1) I dati sono espressi in valori indice (100 = media delle varietà standard BTS 555, Marinella, Portal) e riferiti al triennio 2020-2022.
(2) Tolleranza alla cercospora: **M** = media; **MS** = medio-scarsa; **S** = scarsa; **NT** = non tollerante. **DMS** = differenza minima significativa.

GUIDA ALLA SCELTA DELLE VARIETA' DI BARBABIETOLA DA ZUCCHERO PER IL 2023

Estratto da L'INFORMATORE AGRARIO n. 41/2022 *di G. Campagna, T. Iaboli, A. Fabbri, M. Zavanella - Co.Pro.B*

TABELLA 3 - Varietà della serie Catalogo (di più recente introduzione) consigliate per le semine 2023, provate in terreni esenti dal nematode *H. schachtii* (1)

Varietà	Ditta Sementiera	Tolleranza al nematode	Resa radici	Polarizzazione	Saccarosio	Potassio	Sodio	Azoto α-amminico	Purezza sugo denso	Produzione lorda vendibile	Tolleranza alla cercospora (2)
Viola KWS	KWS		113,83	103,41	117,81	115,87	126,01	102,41	99,21	120,16	M
Benvenuta KWS	KWS	•	120,76	99,05	119,76	105,02	163,20	112,96	98,36	119,95	M
BTS 1740	Betaseed		112,88	102,63	116,01	114,19	109,82	102,35	99,60	117,80	M
Ottavia KWS	KWS	•	113,31	99,49	112,94	97,42	174,57	103,58	98,70	113,36	M
BTS 1820 N	Betaseed	•	115,50	97,70	112,94	101,73	107,61	88,81	99,94	112,14	M
Orazia KWS	KWS	•	114,81	97,92	112,42	102,32	113,90	89,04	99,75	111,66	M
Caroll	Strube		98,26	107,47	105,75	108,71	83,66	102,30	100,56	109,74	MS
Fitis	SESVanderHave	•	109,96	99,41	109,46	112,71	98,96	99,93	99,59	109,29	S
Cameleon	SESVanderHave		109,81	98,09	107,64	112,05	102,32	88,86	99,69	107,07	MS
Satie	Strube	•	99,24	104,15	103,48	106,34	107,46	96,32	100,19	105,91	NT
Wawilow	Strube	•	101,15	100,00	101,27	104,65	109,66	109,62	99,40	101,68	S
Arum	SESVanderHave	•	105,03	97,56	102,35	107,85	101,19	93,59	99,80	101,39	MS
C.V. (%)			**6,82**	**3,06**	**6,87**	**9,16**	**13,53**	**8,93**	**0,62**	**7,56**	
DMS 5%			**6,92**	**2,88**	**7,00**	**9,16**	**14,77**	**8,28**	**0,58**	**7,74**	
Media			**109,55**	**100,57**	**110,15**	**107,41**	**116,53**	**99,15**	**99,57**	**110,85**	

Le varietà sono ordinate per plv decrescente.
(1) I dati sono espressi in valori indice (100 = media delle varietà standard BTS 555, Marinella, Portal) e riferiti al biennio 2021-2022.
(2) Tolleranza alla cercospora: **M** = media; **MS** = medio-scarsa; **S** = scarsa; **NT** = non tollerante. **DMS** = differenza minima significativa.

TABELLA 4 - Varietà Conviso Smart consigliate per le semine 2023, provate in terreni infestati dal nematode *H. schachtii* (1)

Varietà	Ditta sementiera	Resa radici	Polarizzazione	Saccarosio	Potassio	Sodio	Azoto α-amminico	Purezza sugo denso	Produzione lorda vendibile	Tolleranza alla cercospora (2)
Smart Materia KWS	KWS	121,04	98,08	118,84	95,44	114,65	91,54	100,09	118,14	M
BTS Smart 9775 N	Betaseed	114,55	95,77	109,83	110,88	117,69	89,61	99,36	108,13	MS
Smart Briga KWS	KWS	96,88	103,00	99,84	96,12	83,62	91,81	100,87	100,88	S
Smart Renja KWS	KWS	103,09	98,05	101,15	100,44	116,98	102,29	99,52	100,55	NT
Marsupial Smart	SESVanderHave	103,13	96,07	99,16	112,68	107,89	116,27	98,42	97,86	NT
C.V. (%)		**4,20**	**1,60**	**4,00**	**6,74**	**11,65**	**5,69**	**0,59**	**4,24**	
DMS 5%		**6,06**	**2,11**	**5,68**	**9,32**	**16,90**	**7,50**	**0,79**	**5,97**	
Media		**107,74**	**98,19**	**105,76**	**103,11**	**108,17**	**98,30**	**99,65**	**105,11**	

Le varietà sono ordinate per plv decrescente.
(1) I dati sono espressi in valori indice (100 = media delle varietà standard BTS 555, Marinella, Portal) e riferiti al biennio 2021-2022.
(2) Tolleranza alla cercospora: **M** = media; **MS** = medio-scarsa; **S** = scarsa; **NT** = non tollerante. **DMS** = differenza minima significativa.

TABELLA 5 - Varietà della serie Conviso Smart consigliate per le semine 2023, provate in terreni esenti dal nematode *H. schachtii* (1)

Varietà	Ditta sementiera	Tolleranza al nematode	Resa radici	Polarizzazione	Saccarosio	Potassio	Sodio	Azoto α-amminico	Purezza sugo denso	Produzione lorda vendibile	Tolleranza alla cercospora (2)
Smart Materia KWS	KWS	•	119,21	98,29	117,17	98,72	136,24	101,90	99,51	117,11	M
Smart Perla KWS	KWS		118,27	98,10	115,94	107,36	118,77	101,66	99,37	115,68	S
Smart Djerba KWS	KWS		121,16	94,01	113,69	107,96	134,32	87,28	99,08	110,27	NT
BTS Smart 4825	Betaseed		115,98	96,21	111,40	103,88	129,35	84,45	99,70	108,79	S
Smart Rossada KWS	KWS		114,53	95,84	109,62	98,07	135,34	84,89	99,66	107,22	M
Smart Briga KWS	KWS	•	99,84	103,71	103,55	95,59	87,28	91,51	100,89	105,50	S
Smart Renja KWS	KWS	•	103,62	98,50	102,02	98,30	113,31	102,89	99,67	101,25	NT
BTS Smart 9775 N	Betaseed	•	109,35	94,13	102,87	109,69	123,67	85,26	99,24	99,53	MS
C.V. (%)			**6,56**	**3,25**	**8,06**	**9,59**	**17,46**	**8,73**	**0,74**	**9,90**	
DMS 5%			**6,96**	**3,16**	**8,32**	**10,03**	**20,87**	**8,44**	**0,74**	**10,09**	
Media			**112,75**	**97,35**	**109,53**	**102,45**	**122,29**	**92,48**	**99,64**	**108,17**	

Le varietà sono ordinate per plv decrescente.
(1) I dati sono espressi in valori indice (100 = media delle varietà standard BTS 555, Marinella, Portal) e riferiti al biennio 2021-2022.
(2) Tolleranza alla cercospora: **M** = media; **MS** = medio-scarsa; **S** = scarsa; **NT** = non tollerante **DMS** = differenza minima significativa.

Inform@
Informazione a cura degli uffici di ANB

CONTRATTI ANB COOP COLZA, SOIA, GIRASOLE

COLZA – Quotazioni elevate, costi colturali contenuti e benefici rotazionali sono i connotati della colza, che stanno focalizzando l'interesse dei produttori su questa crucifera.
ANB COOP propone contratti particolarmente vantaggiosi, con interessanti quotazioni a prezzo fissato e formule a prezzo aperto, che valorizzano appieno le favorevoli contingenze del mercato. Per i dettagli contattare i tecnici ANB COOP.

SOIA – Elevate quotazioni, risparmio significativo sull'apporto dei fertilizzanti, benefici economici relativi ai contratti di filiera sono le peculiarità di questa leguminosa. ***I contratti ANB COOP amplificano i vantaggi delle elevate quotazioni, consentendo di cogliere appieno ogni opportunità del mercato.***
Per ogni informazione contattare i tecnici ANB COOP.

GIRASOLE – Le collaudate formule contrattuali ANB COOP trovano puntuale apprezzamento da parte dai produttori. ***La più recenti proposte contrattuali ANB COOP ripropongono le migliori opzioni, per valorizzare al meglio le grandi opportunità offerte dai mercati di riferimento.***
Per ogni informazione contattare i tecnici ANB COOP.

CONTRATTI ANB COOP PER COLTURE BIOLOGICHE

ANB Coop propone contratti per **colza, soia, girasole in coltura biologica**, che prevedono condizioni particolarmente vantaggiose per i produttori.
Dopo gli apprezzamenti per le condizioni proposte nelle ultime annate, invitiamo i produttori di COLZA BIOLOGICA a contattare i tecnici ANB COOP per dettagli sui nuovi contratti 2023.
Per la sottoscrizione dei contratti e per ogni informazione contattare i tecnici ANB COOP di riferimento:

Iole Byloos *- prov. PD/ VR/VE/RO/VI/TV - tel. 335 72 30 954*
Claudio Becchi *- prov. CR/MN - tel. 335 824 2887*
Giovanni Bellettato *- prov. FE/MN/LO/MI - tel. 335 71 00 184*
Carlo Cavazza *– prov. BO/RA/MO/PR/RE - tel. 333 320 7182*
Stefano Cantori *- prov. BO/MO - tel. 339 80 17 513*
Rosina Fulgenzi *- area Marche - tel. 336 425 580*
Davide Grandisoli *- prov. CR/BS/MN - tel. 339 80 16 484*
Maurizio Lanati *- area PV/Piemonte - tel. 324 58 10 596*
Mirco Moretto *– prov. PD/ VR/VE/RO/VI/TV - tel. 389 195 7827*
Matteo Ferri *– coordinatore commerciale - tel. 335 79 62 087*
Amministrazione ANB Coop - tel. 051 60 33 445

Andamento dei mercati nazionali

Prezzi rilevati alla Borsa merci di Bologna il giorno 22 dicembre 2022

Valori min-max, espressi in euro per tonnellata - il dato riportato sulla colonna a destra indica la differenza rispetto alla quotazione della settimana precedente.

MERCE FRANCO PARTENZA

Frumento tenero nazionale
Prezzi stabile e in lieve calo

N° 1 Spec. Forza	405-410	inv.
n° 2 Speciale	346-351	-2 €/t
n° 3 Fino	339-344	-2 €/t

Frumento duro nazionale nord
Prezzi stabili

Nord Fino	467-472	inv.
Nord Buono m.	460-465	inv.
Nord Mercantile	450-455	inv.

Soia
Prezzo in lieve aumento

Prod. Nazionale	535-540	+2 €/t

MERCE FRANCO ARRIVO

Frumento duro nazionale centro
Prezzi stabili

Centro Fino	482-487	inv.
Centro Buono m.	475-480	inv.
Centro Mercant.	465-470	inv.

Mais
Prezzi stabili

Nazion. Zootecn. (c/tto 103)	328-330	inv.
Nazion. Zootecn. (con caratteristiche)	335-337	inv.

(merce resa in franco arrivo sulla piazza di Bologna)

Affrontare la crisi energetica grazie agli scarti agricoli.
Al via un progetto per la costruzione di dieci impianti di biometano che consentiranno l'indipendenza degli stabilimenti della Granarolo, colosso della trasformazione del latte.

Gas metano e fertilizzanti dagli scarti agricoli e della lavorazione, grazie anche ai fondi del PNRR.

Entro il 2025 diventeranno operativi 10 impianti che produrranno 30 milioni di metri cubi di biometano agricolo all'anno, evitando l'emissione in atmosfera di 60 milioni di tonnellate di anidride carbonica.

*Una filiera virtuosa, grazie alla collaborazione del gruppo "Gran latte Granarolo" e della "**CGBI – Confederazione Generale dei Bieticoltori Italiani"** – gruppo al vertice dell'energia rinnovabile con 23 impianti per la produzione di biogas realizzati e oltre 200 impianti gestiti con le filiere agricole.*

GABRIELE LANFREDI – Presidente CGBI – in un'intervista al TGR RAI 3 espone tre importanti progetti con Granarolo, Co.Pro.B. e Fruttagel

Fai click sul link sottostante per vedere il video:
https://www.anb.it/wp-content/uploads/2022/12/20221202-RAI_3-TGR_EMILIA_ROMAGNA_1400-144113000m.mp4

I tre nuovi progetti della Confederazione dei bieticoltori in materia di bioenergie

di **Claudio Cini**

E per la bietola si apre lo sbocco del biometano

Nuove opportunità grazie all'ampliamento della gamma delle biomasse utilizzabili negli impianti.
Le partnership di Cgbi con Coprob-Italia Zuccheri, Granarolo e Fruttagel

Scarico delle barbabietole nello stabilimento Coprob a Minerbio (Bo)

Si rafforza sempre più l'area per lo sviluppo del biometano all'interno della Confederazione dei bieticoltori-Cgbi (alias Anb più Cnb), seguendo una via già percorsa dal gruppo bolognese con la valorizzazione della polpa (surpressata) di barbabietola nella produzione di energia elettrica da biogas: un progetto unico in Europa che ha consentito di destinare a fini energetici il sottoprodotto della radice e il prodotto dei soci – in particolare colture dedicate e di secondo raccolto –, oltre agli effluenti zootecnici.
«Cgbi infatti non associa solo bieticoltori – spiega il presidente **Gabriele Lanfredi** – ma anche numerosi coltivatori di superfici a seminativo in secondo raccolto e molti allevatori. Ha una base di circa 5.200 aziende agricole e zootecniche ed è al vertice del comparto italiano dell'energia rinnovabile con 23 impianti biogas realizzati e oltre 200 gestiti in service. Adesso la nuova frontiera del biometano dà la possibilità di ampliare la gamma delle biomasse utilizzabili in ingresso negli impianti; e della barbabietola si possono sfruttare anche le foglie e i colletti non solo la polpa».
Tra le colture ammesse dal nuovo decreto biometano ci sono, ad esempio, il triticale, il sorgo di primo o secondo raccolto e il mais (però solo di secondo raccolto), tutte biomasse che vanno ad aggiungersi ai sottoprodotti provenienti da attività alimentari e agroindustriali.

Tre nuove filiere agro-energetiche

I bieticoltori hanno avviato tre progetti biometano stringendo partnership con tre colossi dell'agroalimentare made in Italy Co-

prob-Italia Zuccheri, Granarolo e Fruttagel. Progetti volti allo scopo di aumentare la produzione di gas rinnovabile, utilizzando esclusivamente sottoproduzioni agricole, colture ammesse o di secondo raccolto, effluenti zootecnici e scarti della lavorazione agroindustriale (un investimento complessivo di 170 milioni di euro grazie ai fondi messi a disposizione dal Pnrr).
La gestione dei nuovi impianti sarà affidata a società agricole consortili costituite dai soggetti promotori, nell'intento di realizzare un modello di economia circolare, sostenibile e certificato in grado di generare valore economico e ambientale.
«Nella sfida del biometano – puntualizza il presidente Cgbi – vogliamo riproporre, con una programmazione di più ampio respiro, ciò che è stato realizzato in dieci anni dal nostro gruppo per il comparto biogas. Le tre nuove filiere agro-energetiche, ben distinte tra loro, concorrono oggi al raggiungimento di un obiettivo comune: contrastare la crisi energetica ed efficientare la produzione alimentare, sostituendo una quota importante di gas russo con il biometano ottenuto dai nuovi impianti».

Cgbi e Coprob

Il piano voluto dai bieticoltori e da Coprob-Italia Zuccheri - cooperativa che si caratterizza per la gestione completa dell'unica filiera dello zucchero italiano dal campo alla tavola - prevede la costruzione, in tre anni, di 10 impianti in Emilia-Romagna e Veneto per una capacità produttiva annua di 20 milioni di metri cubi di biometano, ottenuti esclusivamente da sottoprodotti della barbabietola da zucchero e della sua lavorazione (polpe, foglie e colletti), effluenti zootecnici degli allevamenti vicini e colture dedicate da biomassa.

Gabriele Lanfredi, presidente Cgbi, e Gianpiero Calzolari, presidente Granarolo

Polpa di barbabietola surpressata

«Il biometano prodotto coprirà circa la metà dei consumi di metano fossile dell'industria saccarifera italiana, all'interno dei due zuccherifici di Minerbio e Pontelongo», ha dichiarato **Claudio Gallerani**, presidente di Coprob-Italia Zuccheri.
In questo modo le aziende aderenti imboccano la strada della transizione agroecologica e in più trovano una valida alternativa contro il caro-fertilizzanti attraverso l'impiego del digestato derivante dagli impianti di biometano nella concimazione dei terreni: soluzione strategica che ha il duplice obiettivo di apportare al suolo una sostanza organica nobile, molto ricca di principi nutritivi, e di limitare l'impatto sull'ambiente nonché l'uso di concimi chimici.
Invece gli allevatori si sentono sollevati dalle onerose problematiche relative alla gestione dei reflui zootecnici (direttiva nitrati), risparmiando sullo smaltimento e sui costi delle coperture per le vasche di stoccaggio che risultano infatti a carico del progetto.

Cgbi e Granarolo

Nei 10 nuovi impianti da costruire - in Emilia-Romagna, Lombardia, Friuli e Puglia -, il Gruppo Granarolo e Cgbi produrranno, entro il 2025, 30 milioni di metri cubi di biometano all'anno evitando l'emissione in atmosfera di 60 mila tonnellate di CO_2. Sarà inoltre disponibile sul mercato il digestato ottenuto dalla digestione anaerobica, circa 500 mila tonnellate annue.
Lo sguardo d'insieme è del presidente di Granarolo, **Gianpiero Calzolari**: «Questa partnership ci permetterà di produrre energia per alimentare il processo produttivo, sia in stalla sia in stabilimento, e al contempo fertilizzante organico in un momento in cui l'attenzione alla sostenibilità diventa una priorità assoluta mentre il concime in commercio ha raggiunto quotazioni pari a +87% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Puntiamo a diventare autosufficienti sul piano energetico, eliminando CO_2 dal territorio e ottimizzando la gestione agronomica dei terreni, con un notevole risparmio di costi e una miglior qualità del prodotto».
Nello specifico, in ogni nuovo impianto Granlatte, una delle più grandi cooperative d'allevatori d'Italia, che controlla Granarolo, conferirà reflui zootecnici come letami e liquami forniti da alcuni dei propri soci-allevatori nei territori di Lombardia, Friuli e Puglia; mentre Granarolo destinerà scarti della lavorazione del latte come resi da mercato e sottoprodotti (siero e scotta) dai propri stabilimenti di Pasturago di Vernate (Mi), Usmate Velate (Mb) e Ramuscello (Pn). La Confederazione dei bieticoltori provvederà al recupero di seminativi, colture di secondo raccolto e sottoprodotti agricoli attraverso i propri soci delle cooperative del Nord Italia.

Cgbi e Fruttagel

Anche l'impianto di biometano in fase di realizzazione ad Alfonsine, nel Ravennate, rientra nella programmazione avviata dalla Confederazione dei bieticoltori.
Come osserva il presidente di Fruttagel, **Stanislao Fabbrino**, «i residui della trasformazione dell'ortofrutta non sarebbero mai bastati per l'alimentazione del digestore, risultato che è stato invece raggiunto aggiungendo le sottoproduzioni agricole e la pollina avicola delle imprese riunite nella società consortile. In questo modo – dice – verrà avviato un processo produttivo circolare all'interno degli stabilimenti Fruttagel per soppiantare il fossile con il biometano autoprodotto». ■

La Provincia Quotidiano di Cremona

Quotidiano GRANAROLO GROUP

Data 02-12-2022
Pagina 22/23
Foglio 1 / 3

LE ZOOTECNICHE INTERNAZIONALI

Biometano: così l'energia viene prodotta in stalla

Il nuovo impianto dell'azienda Pieve Ecoenergia a Cingia de' Botti, la filiera Granlatte Navarolo e l'economia circolare. L'orgoglio e la certezza: «Non avremmo più bisogno del gas di Putin»

di **DAVIDE BAZZANI**

CINGIA DE' BOTTI Taglio del nastro ufficiale, ieri mattina, per il nuovo impianto di biometano dell'Azienda Agricola Pieve Ecoenergia a Cingia de' Botti, associata alla filiera Granlatte Navarolo. Si tratta di uno dei primi impianti integrati all'allevamento d'Italia, un modello virtuoso in termini di sostenibilità: produrrà infatti 320 metri cubi all'ora di biometano, 2.700.000 metri cubi/anno che consentiranno un risparmio di 6.350 tonnellate all'anno di CO2 equivalente.

A fare gli onori di casa il vicepresidente di Granarolo e contitolare responsabile di Pieve Ecoenergia, **Danio Federici**, che ha accolto il presidente di Granarolo, **Gianpiero Calzolari**, e **Isaia Puddu**, direttore generale della Cooperativa Granlatte. «Partecipare ad un investimento di questo tipo – ha detto Calzolari – rappresenta l'inizio di un progetto ancora più ambizioso. Noi abbiamo chiesto ai nostri allevatori di contribuire a un progetto di realizzazione di un numero significativo di impianti analoghi a questo, insieme con gli amici della Confederazione dei bieticoltori, perché vorremmo diventare un gruppo assolutamente autonomo dal punto di vista del fabbisogno energetico. Con una decina di impianti come questo, dislocati in Emilia Romagna, Lombardia, Friuli e Puglia, il nostro gruppo non avrà più bisogno del gas di Putin ne' di quello degli algerini, per semplificare. Utilizzando le deiezioni animali noi produrremo la quantità di energia che serve a un gruppo come Granarolo, che sviluppa un miliardo e 400 milioni di fatturato».

Stop all'energia fossile, in prospettiva. «Economia circolare, utilizzo razionale delle risorse, sostenibilità perché il nostro progetto poi come sapete è di ridurre del 30% le emissioni di CO2 in atmosfera da qui al 2030 per ogni chilo di latte prodotto. Cercheremo gruppi di soci della nostra cooperativa che su diversi territori collaboreranno per costruire magari impianti gestiti da cinque, sei, sette aziende che confluiranno con i loro reflui e che utilizzeranno il digestato (il fertilizzante naturale, *ndr*) quindi ancora una volta sostituendo la chimica con un prodotto naturale». Gli impianti produrranno 30 milioni di metri cubi anno di metano cioè l'equivalente di ciò che serve in termini di energia termica negli stabilimenti italiani di Granarolo, 500 mila tonnellate annue di fertilizzante naturale, evitando l'emissione in atmosfera di 60 mila tonnellate di CO 2 eq: quanto generato per l'illuminazione pubblica annua di una città di 867.060 abitanti come Torino. Puddu: «Abbiamo individuato un percorso che ci consentirà di azzerare le emissioni per chilo di latte prodotto. I primi dati che abbiamo sono molto positivi. Credo tra l'altro che si debba fare una operazione verità rispetto alle accuse alla zootecnia di essere una delle principali fonti di inquinamento: non è assolutamente vero. Abbiamo commissionato uno studio ad un ente terzo che ci dimostra come i dati estrapolati dalla produzione Granlatte sono molto più bassi rispetto agli indicatori che vengono utilizzati a livello internazionale. Il problema è che quei dati internazionali tengono anche conto ad esempio dell'India, che produce tantissimo latte ma con sistemi produttivi molto arcaici. Così finisce che il dato dell'impatto ambientale viene sovrastimato».

Federici ha illustrato il funzionamento di Pieve Ecoenergia (1800 capi): «La nostra è un'azienda storica dove da anni produciamo biogas elettrico. Negli ultimi due anni abbiamo iniziato un percorso di investimento rappresentato da una stalla e dall'impianto di biometano che è il motivo per cui siamo qui oggi perché esattamente tre giorni fa la Snam ci ha aperto l'immissione nella rete. In questo momento, con le deiezioni degli animali e i sottoprodotti derivati dalla lavorazione dell'agroindustria, riusciamo a produrre biometano che immettiamo direttamente nella rete. Il nostro è un impianto di taglia significativa che è naturalmente adeguato alla attività zootecnica che c'è di fianco perché praticamente l'impianto rappresenta la concimaia della stalla. Questo connubio vacche e batteri è quello che noi abbiamo pensato di mettere in campo come realizzazione dell'economia circolare vera, dove la zootecnia da latte recupera i propri sfridi, i reflui e gli scarti dell'agroindustria».

IL SINDACO

ROSSI: «REALTÀ FONDAMENTALE ANCHE PER LA RSA GERMANI»

CINGIA DE' BOTTI «Siamo di fronte ad una realtà imprenditoriale importante non solo a livello zootecnico ma a 360 gradi e penso alla sinergia esistente con la casa di riposo Germani». Parole del sindaco di Cingia, *Fabio Rossi* (componente del consiglio di amministrazione della Fondazione Germani, accompagnato dal vicesindaco Umberto Raineri) riferite al fatto che grazie all'utilizzo del calore dell'impianto a biogas la Pieve Ecoenergia riscalda la rsa. «In tempi con i costi energetici così elevati – ha osservato il primo cittadino – avere una mano dalle realtà imprenditoriali del territorio è una cosa non da poco. Qui abbiamo un esempio di evoluzione zootecnica incentrata non solo sulla tecnologia ma anche sulla sostenibilità. Non posso fare altro che augurare un buon lavoro ed una buona continuazione».

093557

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Economia del Corriere del Mezzogiorno
Settimanale
GRANAROLO GROUP
Data 07-11-2022
Pagina 6
Foglio 1

DALLE VACCHE AL BIOGAS

Granarolo e la Confederazione dei bieticoltori Cgbi hanno sottoscritto un accordo per produrre annualmente, entro il 2025, 30 milioni di metri cubi di biometano

di **Rosanna Lampugnani**

Sei sorelle, sei imprenditrici, gestiscono nella campagna di Santeramo, ad un crocevia strategico tra Matera, Bari e Gioia del Colle, un'azienda di 300 vacche da latte, e che azienda. Dal 2013, grazie agli incentivi a fondo perduto del Fondo europeo di sviluppo regionale Maria, Sandra, Nunzia, Antonella, Adriana e Lea Nocco hanno investito sull'economia circolare, mettendo in piedi un impianto di biogas alimentato dagli escrementi dei bovini, ma anche dagli scarti vegetali, come la sanza dell'ulivo, forte produttore di energia, e in quattro anni non solo hanno ammortizzato la propria quota di capitale investito, ma hanno iniziato a guadagnare, vendendo all'Enel 100 kwh, con un ricavo annuale che si aggira tra i 50mila e i 70mila euro. Non contente, hanno arricchito le tre sedi dell'azienda di famiglia con pannelli fotovoltaici, puntando decisamente verso un'assoluta autonomia, dal momento che gli scarti del biogas vengono utilizzati per concimare i terreni da foraggio. Insomma, questo è un esempio straordinario di cosa può essere l'agricoltura moderna, in tempi di carestia energetica e di crisi ambientale, perché il ciclo virtuoso inizia nel pascolo, si dipana tra vasche di contenimento di liquami, camere di fermentazione, turbine e rete elettrica e si conclude nuovamente nel pascolo.

Tuttavia il mondo dell'agricoltura e della zootecnia non producono solo biogas, ma anche biometano, sostituto del metano fossile: dal primo, dopo un processo di raffinazione e purificazione, si può ricavare il secondo, chimicamente simile al gas naturale e adoperabile per uso domestico e industriale. Il biometano può anche essere prodotto direttamente utilizzando scarti caseari o vegetali e dunque, dopo una legge varata nel 2018, il 15 settembre il ministero della Transizione ecologica, in dirittura d'arrivo, ha deciso di licenziare il decreto 340 con cui si assegnano 1,7 miliardi del Pnrr allo sviluppo del biometano, per promuovere l'economia circolare. Toccherà al nuovo esecutivo varare i decreti attuativi, ma intanto il gruppo Granarolo e la Confederazione dei bieticoltori Cgbi hanno sottoscritto un accordo per produrre annualmente, entro il 2025, 30 milioni di metri cubi di biometano agricolo con cui non solo si eviteranno emissione di 60 mila tonnellate di Co2, ma si immetteranno sul mercato, grazie agli scarti produttivi, 500 mila tonnellate di fertilizzante rinnovabile o – come si dice in gergo – digestato. Tra tre anni entreranno in funzione 10 impianti di biometano, sparsi tra Emilia Romagna, Lombardia, Friuli Venezia Giulia e Puglia. Quest'ultima regione non è stata scelta a caso, perché il gruppo Granarolo da anni è presente a Gioia del Colle con un importante sito produttivo. «La partnership con Cgbi ci permetterà di dare vita a un'esperienza virtuosa di economia circolare, producendo energia per alimentare il processo produttivo, sia in stalla sia in stabilimento, e al contempo fertilizzante organico, in un momento in cui l'attenzione alla sostenibilità diventa una priorità assoluta, dato che il concime in commercio ha raggiunto quotazioni pari a +87% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente», ha spiegato il presidente del gruppo emiliano Gianpiero Calzolari, presentando l'iniziativa. E se il mondo zootecnico contribuirà alla produzione di biometano con gli scarti del latte, la Cgbi, con le sue 5200 aziende agricole e zootecniche, farà la sua parte afferendo gli scarti vegetali, ha quindi aggiunto il presidente della Confederazione, Gabriele Lanfredi. I due contraenti il patto hanno spiegato che «parte dei dieci impianti, il cui investimento totale è di 70 milioni di euro, verrà finanziato attraverso il Pnrr, mentre la gestione sarà affidata a società agricole consortili costituite dai soggetti promotori». Si aspettano i decreti attuativi per definire i dettagli sull'impianto pugliese perché ci sono alcuni punti di estrema importanza che la legge dovrebbe fissare. Il più importante è quello relativo allo «scambio sul posto» – spiega Lea Nocco, pensando al «suo» biogas. Finora chi ottiene incentivi per mettere in piedi l'impianto (a Santeramo sono in 4 a occuparsene) è tenuto a vendere tutta l'energia prodotta all'Enel, ma alla luce del terremoto energetico in corso è evidente che questo obbligo non è più proponibile: se per il proprio fabbisogno l'azienda Nocco prima pagava ad Enel 7 centesimi a Kwh, oggi ne deve sborsare 50, ma di contro Enel paga il loro biogas solo 25 centesimi: in sostanza per questa produzione non funzionano le regole valide per l'energia che si ricava con i pannelli fotovoltaici e che consentono al produttore di poter vendere le eccedenze il proprio consumo. Dunque, è necessario un cambiamento di rotta in questo settore, accelerando le procedure burocratiche – come chiede anche Nocco – senza penalizzare i produttori virtuosi e senza strizzare l'occhiolino ai giganti dell'energia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

093557

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.